



Carissimi,

in questo giorno santo, in cui la luce del cielo si è posata sulla terra, siamo chiamati a contemplare il mistero ineffabile che ha cambiato il destino dell'umanità. Come ci ricorda il Santo Padre Leone, "Il Verbo eterno, per amore insondabile, si è fatto carne per avvicinarsi a noi, portando a ogni uomo la salvezza e la gioia del cuore." Quel Dio, grande e onnipotente, si è fatto bambino: piccolo, indifeso, vulnerabile, eppure colmo di un amore infinito.

Come può l'uomo sentirsi protetto da un Dio bambino, fragile e apparentemente impotente? È proprio nella sua umiltà che risplende la grandezza divina: Dio ci mostra che la vera forza non è nelle manifestazioni di potenza, ma nell'amore che si dona senza misura. Leone ci ricorda che Egli "si è abbassato fino a noi non per essere temuto, ma per essere amato, affinché ogni cuore sincero possa riconoscerLo e accoglierLo." Dio si è fatto carne nella più umile delle realtà per capovolgere la vita di ciascuno di noi: diventa piccolo sassolino, discreto e silenzioso, eppure capace di spezzare gli idoli del mondo e accendere la luce della fede.

Il mondo attorno a noi è spesso duro, smarrito e diviso dagli egoismi; la rivelazione più naturale sarebbe stata quella di un giudice severo. Eppure Dio, nel Bambino di Betlemme, ci rivela il suo amore gratuito, dimostrando che ogni uomo è amato, che ogni vita conta, che la misericordia supera il giudizio. Seguendo l'esempio dei pastori, chiamati nella notte ad adorare, siamo invitati a costruire insieme una nuova comunità in Cristo, fatta di umiltà, rispetto e fraternità.

In questo cammino, anche come comunità scolastica, siamo chiamati a essere guidati dal senso di appartenenza: non fermandoci a ciò che ci piace o ci è comodo, ma aprendoci a uno sguardo più ampio, che metta al centro il bene di tutti e della nostra collettività. Solo così la nostra scuola potrà essere davvero luogo di crescita, accoglienza e condivisione, dove ciascuno contribuisce al bene comune con generosità e responsabilità.

Che l'esempio dei pastori ci guidi a piegare il cuore verso i più piccoli, i più fragili, i più bisognosi di amore. Che la pace e la serenità discendano abbondanti su tutte le vostre famiglie e sui vostri cari, mentre celebriamo la nascita di Colui che è Luce e Vita.

Santo Natale 2025

Il Preside

e tutto il Personale della Scuola Pontificia Paolo VI